



Codice del candidato:

Državni izpitni center



P 1 4 1 A 1 0 2 1 1

SESSIONE PRIMAVERILE

LINGUA ITALIANA

Prova scritta 1

Analisi del testo non letterario

Lunedì, 2 giugno 2014 / 60 minuti

*Sono consentiti i seguenti strumenti e sussidi:
penna stilografica o penna a sfera.*

Il candidato riceve due schede di valutazione.

Il testo non letterario in allegato è staccabile.

PROVA DI MATURITÀ PROFESSIONALE

INDICAZIONI PER IL CANDIDATO

Leggi attentamente le seguenti indicazioni.

Non aprite la prova d'esame e non risolvere i quesiti prima del via dell'insegnante preposto.

Incolla o scrivi il tuo numero di codice nello spazio apposito su questa pagina in alto e sulle due schede di valutazione.

La prova d'esame comprende 11 quesiti. I punti in totale sono 30. In margine ad ogni quesito sono indicati i punti che puoi conseguire.

Scrivi le risposte nello spazio apposito con la penna stilografica o con la penna a sfera. Scrivi in corsivo in modo leggibile rispettando le regole grammaticali e ortografiche. Nel rispondere ai quesiti fai attenzione alle indicazioni che ti vengono fornite. Se sbagli, traccia una riga sulla risposta sbagliata e scrivi la risposta corretta. Le risposte e le correzioni illeggibili saranno valutate con 0 punti.

Abbi fiducia in te stesso e nelle tue capacità. Buon lavoro.

Questa prova ha 8 pagine, di cui 2 vuote.



Prova scritta 1: allegato

Un'insopportabile vita normale

risponde Barbara Palombelli

IL PROBLEMA fondamentale è questo: nessuno si rende conto che la cosa più difficile da sopportare, in questo mondo, è la cosiddetta *vita normale*. Nessuno può giustificare la propria esistenza con il trinomio casa-lavoro-famiglia: questi sono gli elementi della vita animale (scavare una tana, procacciarsi il cibo, riprodursi), ma l'uomo ha bisogno di altro. L'uomo ha bisogno di qualcosa di *personale*, di non anonimo, individualmente o, per i più deboli, almeno nell'identità allargata di un gruppo. Siamo onesti: io oggi ho lavorato, ho portato i miei figli a scuola, ho fatto commissioni in centro, ho preparato il pranzo (sono un **marito collaborativo**), ma ciò che vale in questa mia giornata è scrivere questa lettera, così come ciò che è valso in altre giornate è stato, sempre, qualcosa di *diverso* dalla quotidianità. Questa lettera che sto scrivendo a lei, cara Palombelli, è contro la mia noia come i sassi dal cavalcavia sono contro la noia di quei ragazzi.

La differenza è un briciolo di cultura, un briciolo di sensibilità diversa. Ma finché esalteremo (o fingeremo di esaltare) la normalità, non capiremo nulla di ciò che sta accadendo. Non è un fenomeno nuovo: nel villaggio **rurale** i privilegiati erano il sindaco, il farmacista, il padrone, la puttana e lo scemo, ché anche lui era *qualcuno* (era lo scemo del villaggio, appunto, con l'articolo determinativo). Tutti gli altri, *nessuno*: carne da badile, sofferenza, gravidanze, felicità e disponibilità alla prima possibile ribellione, ovviamente, appena finiva

l'oppio di qualche cultura dominante. Fino a quando continueremo a nascondercelo?

Oggi tutto si è dilatato, si è **enfattizzato**, anche le bravate. A me poteva bastare, trent'anni fa, per sfogare la mia tredicenne esigenza di trasgressione, rubare un sacchetto di torroncino su un banchetto o un libro a un libraio antipatico. Adesso sono pietre che uccidono. Ma più che un salto di qualità, mi sembra un salto di quantità. La natura umana non è mai stata un **idillio**.

Carlo Molinari, Torino

Credo anch'io – come lei – che il vero incubo dei nostri tempi sia una vita normale. E che l'obiettivo di molti protagonisti di orrendi fatti di cronaca sia la ricerca di una vita speciale. La divaricazione assoluta che esiste fra le due scelte è – questa sì – il risultato del modello in cui siamo imprigionati, a volte senza rendercene conto.

La normalità è diventata un disvalore: chi non ruba, non evade le tasse, non uccide, non appartiene a una banda o a una associazione criminale, non è disonesto nel lavoro o nel pubblico impiego, non va in televisione a dare i numeri o a raccontare i fatti suoi o dei suoi figli/genitori, rischia di essere guardato con sospetto. L'uomo normale – di cui lei racconta con sottile ironia autobiografica l'identikit – è veramente una rarità.

Abbia pazienza: fra poco, nel nostro villaggio globale, verranno a studiarla come un caso clinico. Come un caso speciale.

L'insopportabile vita normale

risponde Barbara Palombelli

Chiedo un po' di spazio per poter comunicare con il sig. Carlo Molinari da lei ospitato il 23 gennaio. Caro signor Molinari, lei è persona intelligente e sensibile, ma quando dice: "nessuno si rende conto che la cosa più difficile da sopportare in questo mondo è la cosiddetta vita normale", pecca della presunzione propria dei normali. Si è mai domandato qual è la vita di persone per le quali la "cosiddetta vita normale" è un Everest irraggiungibile, una pallida speranza, uno spazio infinito, colmabile (a volte solo in parte) con immani fatiche e crudeli sacrifici? Io non sono normale! 42 anni fa, **in tenerissima età**, ho subito l'amputazione chirurgica dell'arto sinistro e questa perdita traumatica ha indelebilmente segnato la mia vita interiore e la mia esistenza quotidiana.

Ha mai pensato, o solo immaginato signor Carlo di non poter giocare a pallone, a basket, essere sempre meno agile degli altri, di non portare i calzoni corti per la vergogna di essere chiamato "Gamba di legno", di non poter fare un bel tuffo dagli scogli, di affrontare il rifiuto devastante al primo incontro con la ragazza di spiaggia estiva con il disagio degli sguardi adulti commiserevoli o

disgustati sulla tua protesi, di non poter ballare, di essere paralizzato dal timore di fronte alla ragazza di cui eri innamorato, al timore della prima esperienza intima quando siamo nudi e non solo metaforicamente, situazione che si ripete ogni qualvolta l'esistenza (se Dio vuole) propone nuovi incontri? Io ho provato tutto questo, eppure sono un uomo molto fortunato; gli ostacoli della mia vita mi hanno donato una personalità forte con alcune asperità, una dovizia di interessi, una intensa sete di conoscenza intellettuale e culturale, amicizie straordinarie, amori intensi e veri!

Mauro Michelucci, Livorno

La lettera sull'insopportabilità della vita normale ha suscitato un ampio dibattito fra i lettori. Il signor Michelucci – con la sua drammatica e coraggiosa testimonianza – ci costringe a pensare. A riflettere: quante sciocchezze, tutti i giorni, ci tolgono il sorriso e la serenità... Grazie per la sua testimonianza. Utile per strappare alle futili depressioni, molto comuni fra noi "normali".



Pagina vuota



Leggi le due lettere che trovi in allegato e risolvi i quesiti che trovi qui di seguito.

1. Qual è la tesi che espone Carlo Molinari nella prima lettera?

(1 punto)

2. Carlo Molinari porta a sostegno degli argomenti. Individuali ed elencane almeno due.

(2 punti)

3. Qual è la contro tesi che nella seconda lettera espone Mauro Michelucci rispondendo a Carlo Molinari?

(1 punto)

4. Come argomenta la sua tesi Mauro Michelucci?

(1 punto)

5. Qual è l'opinione che la giornalista Barbara Palombelli esprime nelle sue risposte a proposito dell'insopportabilità della vita normale.

(1 punto)

6. Nella prima lettera, alla fine del primo capoverso, Carlo Molinari propone un paragone. Di quale paragone si tratta?

(1 punto)



7. Sei d'accordo con l'affermazione di Carlo Molinari? Motiva la tua risposta.

(1 punto)

8. Spiega che cosa significa l'espressione:

“...*“la cosiddetta vita normale” è un Everest irraggiungibile,...*”

(1 punto)

9. Spiega il significato che le espressioni hanno nel testo:

marito collaborativo _____

rurale _____

si è enfatizzato _____

idillio _____

tenerissima età _____

futili _____

(6 punti)

10. Trasforma il discorso diretto in discorso indiretto volgendo i tempi dei verbi al passato.

Caro signor Molinari, lei è persona intelligente e sensibile, ma quando dice: “ Nessuno si rende conto che la cosa più difficile da sopportare in questo mondo è la cosiddetta vita normale”, pecca della presunzione propria dei normali.

Il signor Michelucci disse al signor Molinari che lui _____

(3 punti)



Pagina vuota